



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI CESENA

Politiche e strumenti per le città collaborative
Jean Monnet project *New policies and practices for
European sharing cities* (EUCITY)
Bologna, 14-15 giugno 2019

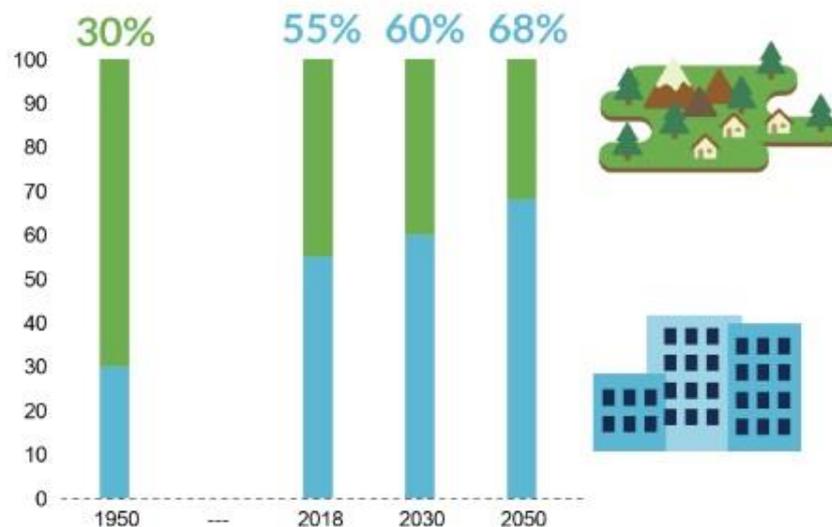
Città collaborative e rigenerazione urbana

Prof. Arch. Valentina Orioli
Dipartimento di Architettura
Assessora all'Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e
riqualificazione della città storica, Progetto candidatura portici
UNESCO - Comune di Bologna

una premessa: il nostro futuro è urbano!

Our future is urban!

From only **751 million** in 1950, the population of the world's cities has rocketed to **4.2 billion**.



World Urbanization Prospects: The 2018 Revision

Access the report: bit.ly/wup2018 • #UNPopulation

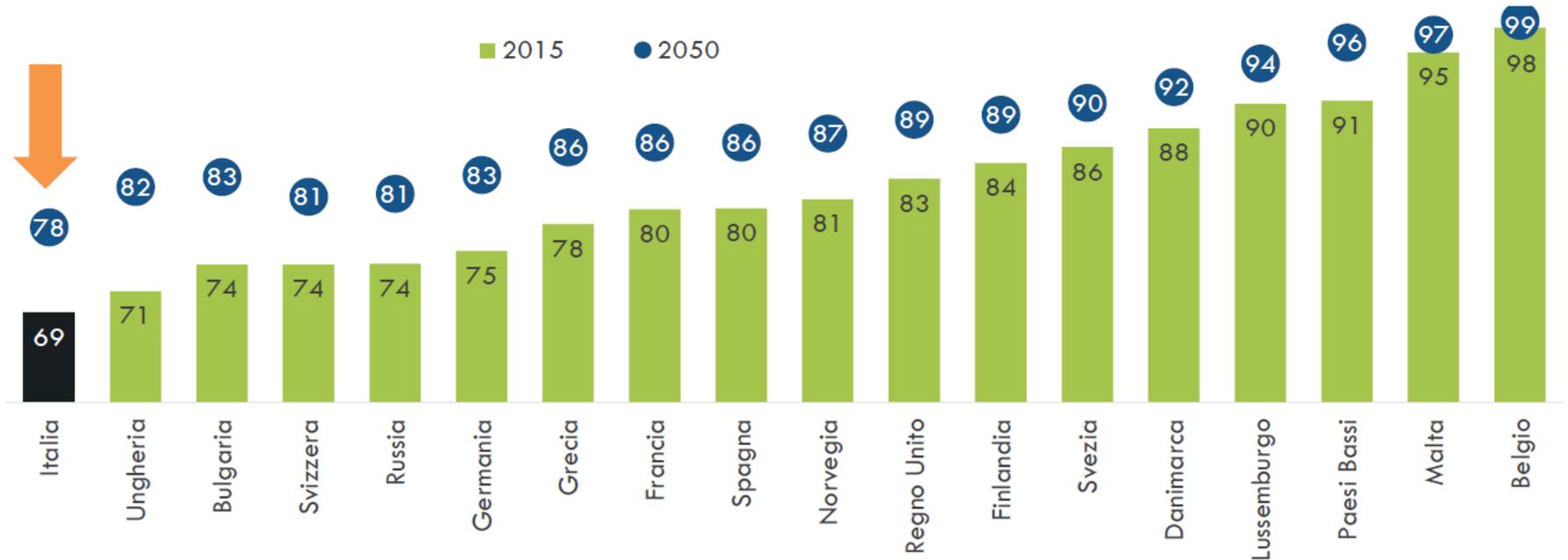
<https://population.un.org>



UN DESA

La popolazione urbana nel mondo oggi ammonta a 4,2 miliardi.
In Europa il 74% della popolazione vive nelle città.

c'è un futuro (sempre più) urbano anche per l'Europa



Elaborazione Nomisma su dati UN, Department of Economic and Social Affairs, Population Division

Nei diversi Paesi europei, la popolazione urbana si stima ancora in crescita - ma non tutte le città crescono allo stesso modo.

Nel 2015 per la prima volta il saldo demografico naturale in tutta Europa è stato negativo.

le città sono spesso un problema
(ma contengono anche la soluzione ...)

**Sustainable
urbanization
means better:**



Housing



Productivity



Opportunity



Education



Health care

un.org

World Urbanization Prospects: The 2018 Revision

Access the report: bit.ly/wup2018 • #UNPopulation



UN DESA

sommario

1_parole nuove per l'urbanistica

2_di che cosa parliamo quando parliamo di
rigenerazione urbana ?

3_i temi della rigenerazione urbana

4_l'approccio collaborativo: il caso di Bologna

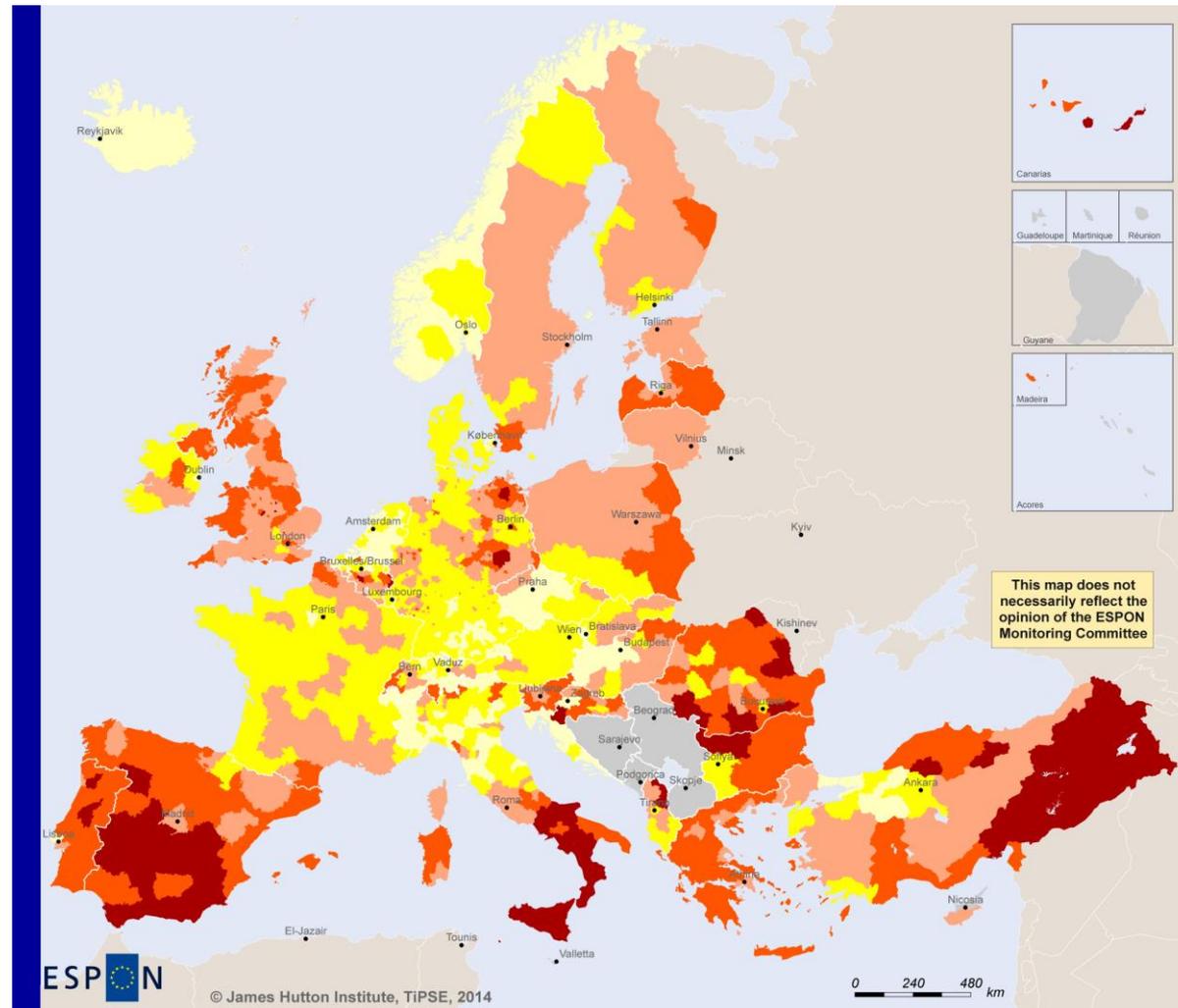
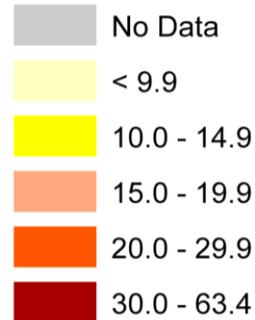
1_parole nuove per l'Urbanistica
(grande crisi e nuovi paradigmi)

grande crisi

EUROPEAN UNION
Part-financed by the European Regional Development Fund
INVESTING IN YOUR FUTURE

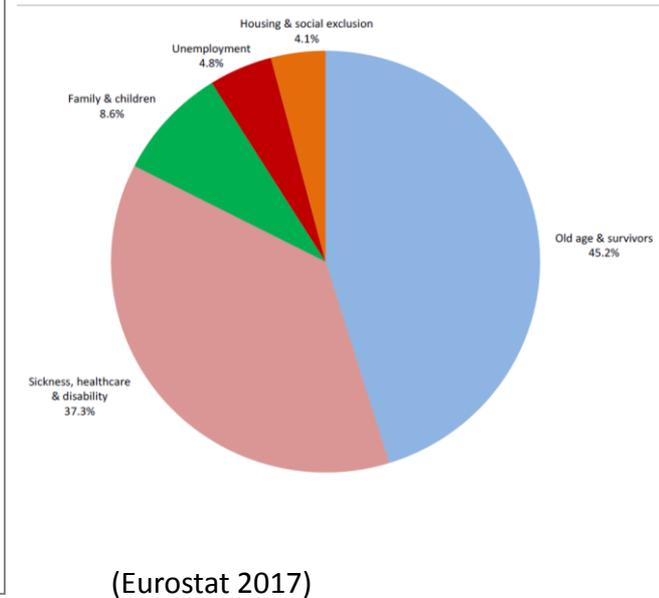
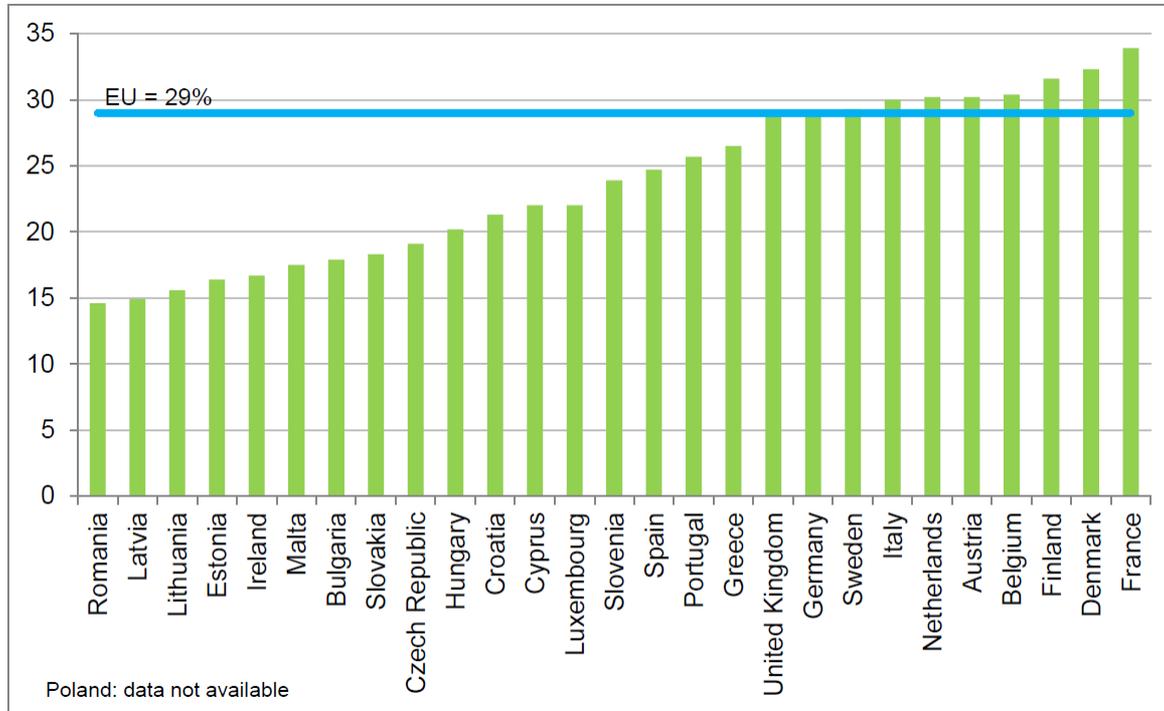
Regional ARoP Rates, 2011

(Percentage of population in households with <60% of the national median equivalised disposable income)



La mappa (ESPON) descrive la percentuale di persone a rischio di povertà in ogni Paese europeo nel 2011. Nel 2015 nell'Europa a 28 circa 118 milioni di persone erano a rischio povertà (cioè il 24% circa della popolazione complessiva).

il welfare nella crisi



La spesa nel welfare degli stati membri dell'Unione Europea nel 2015 si attestava mediamente attorno al 29% del PIL. E' cresciuta progressivamente nel tempo, ma è assorbita in gran parte dalle pensioni e dalla sanità, mentre altri settori come l'housing sociale sono in costante calo. Il sistema dei servizi è messo a rischio anche dai continui tagli alla spesa pubblica locale.

la riduzione della spesa pubblica - Italia

TAB. 1. Contributo finanziario richiesto a comuni e province-città metropolitane con la riduzione dei trasferimenti e l'inasprimento del Patto di stabilità interno. Anni 2013-2018. Importi in milioni di euro

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale manovre comuni di cui riduzione netta di risorse	10.610,9	10.958,7	11.809,2	11.275,1	11.937,0	12.137,0
Inasprimento obiettivo Patto di stabilità/ nuova contabilità	4.292,9	3.844,4	3.207,1	2.673,0	3.334,9	3.534,9
Totale manovre province/città metropolitane di cui riduzione netta di risorse	3.249,6	3.614,7	4.570,9	4.130,9	3.848,5	3.723,6
Inasprimento obiettivo Patto di stabilità/ nuova contabilità	1.134,6	1.048,2	822,2	55,8	55,8	80,8

Note: I dati sono riferiti ai provvedimenti con effetti dal 2010 in poi (il dato 2013 riporta l'effetto cumulato dei provvedimenti 2010-2013). Sono considerate le assegnazioni correnti intervenute, in particolare, a favore delle province e delle Cm, a mitigazione dei tagli originariamente previsti. Dal 2015 si considerano gli effetti restrittivi degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dalla riforma contabile. Non sono considerati gli interventi normativi i cui effetti finanziari non sono espressamente ripartiti tra le diverse categorie di enti territoriali; cfr. anche Ifel [2017].

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

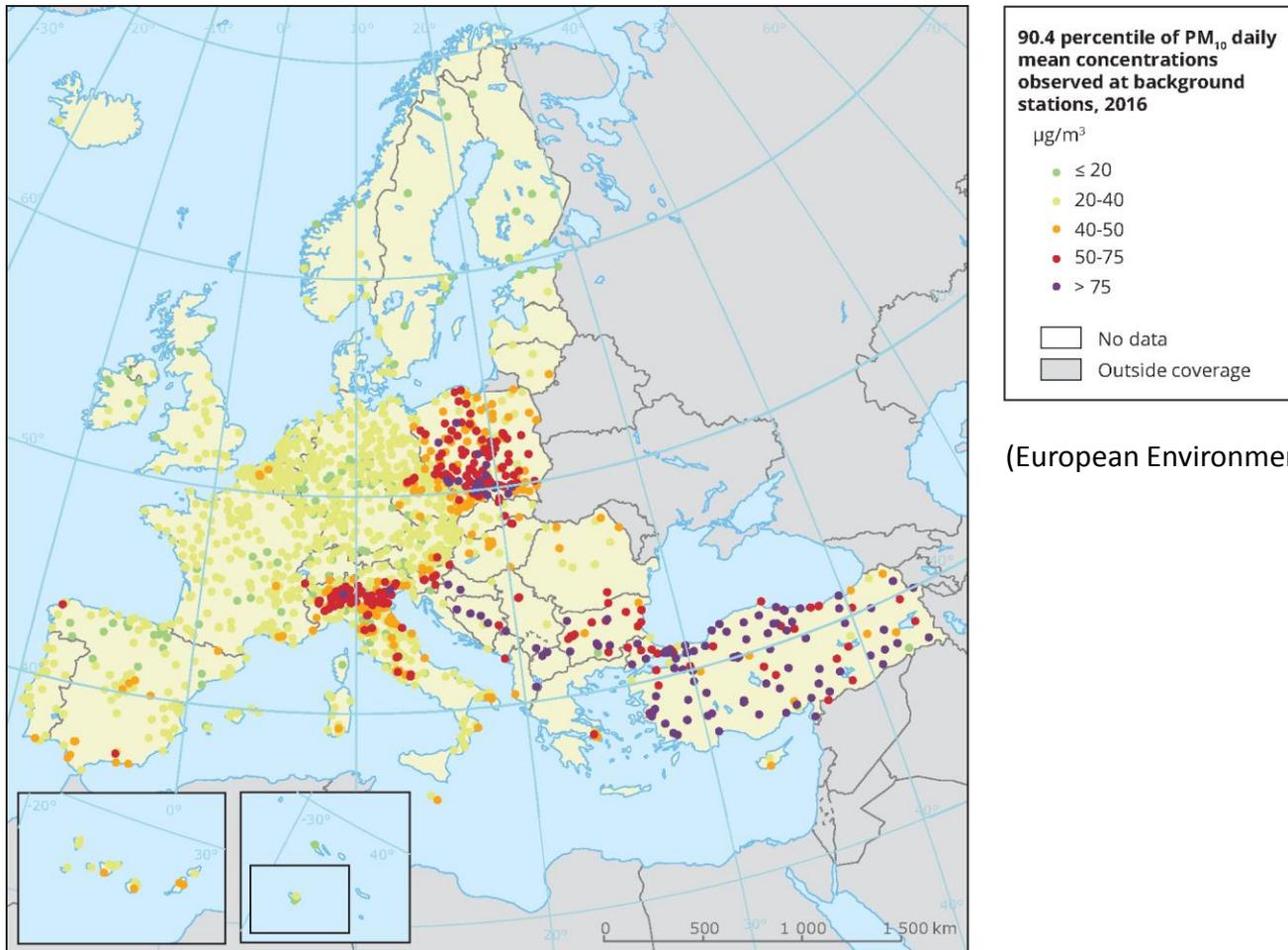
Negli anni della crisi economica il governo centrale ha ridotto la spesa per investimenti per far quadrare i conti pubblici, in contrasto con le esigenze di finanziamento delle infrastrutture, delle opere pubbliche e in generale delle politiche per le città.

Sebbene province e città metropolitane rappresentassero nel 2014 circa l'1% della spesa pubblica totale, i comuni l'8% e le regioni il 20%, i tagli si sono concentrati su questa componente rispetto al 71% della quota statale.

La principale voce calante nella composizione del nostro Pil è quella relativa agli investimenti fissi lordi, in particolare gli investimenti pubblici in capitale fisso territoriale, calati di circa il 43% dall'inizio della crisi.

Cfr. i contributi di S. Ombuen e A. Ferri *et al* in Urban@it, *Quarto Rapporto sulle città. Il governo debole delle economie urbane*, Il Mulino, Bologna 2019 (a cura di E. d'Albergo, D. De Leo, G. Viesti)

qualità dell'aria

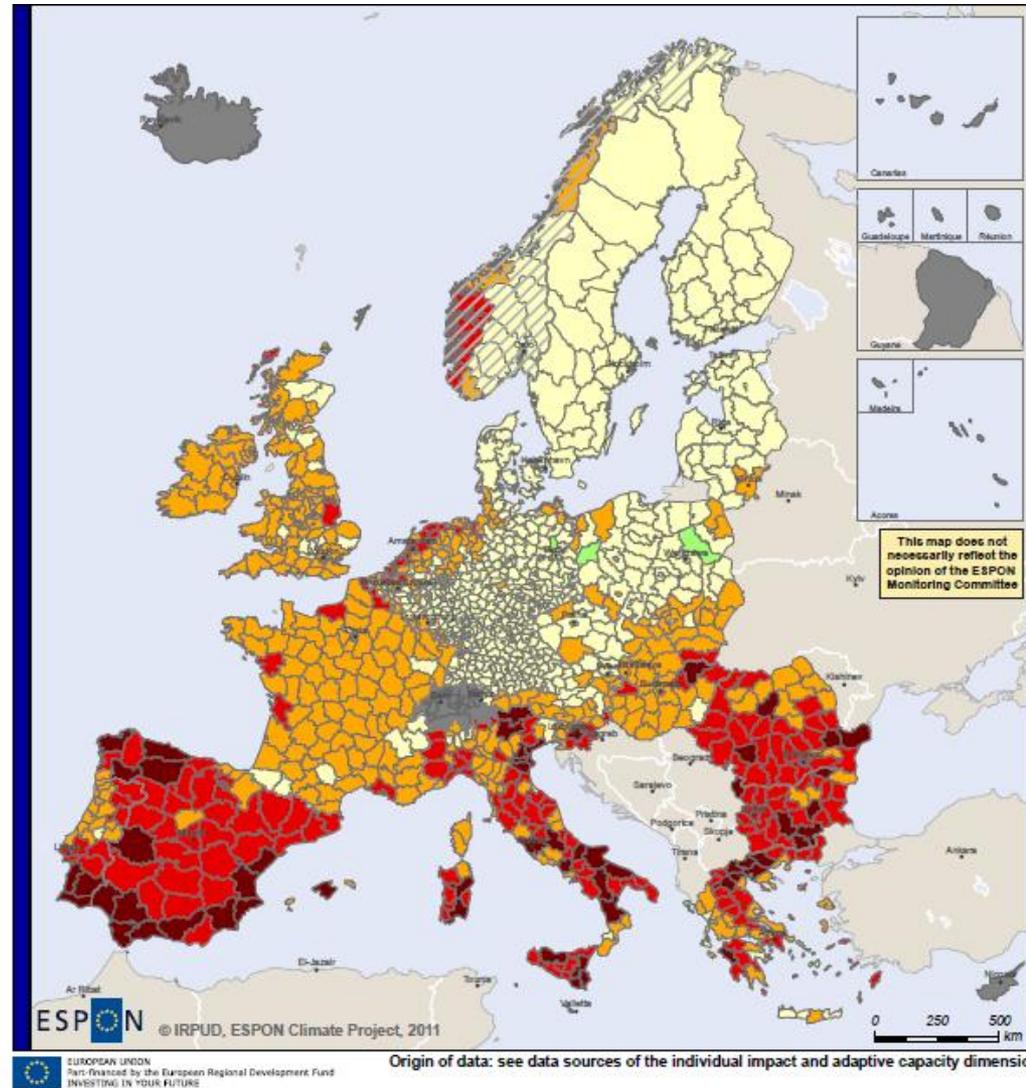
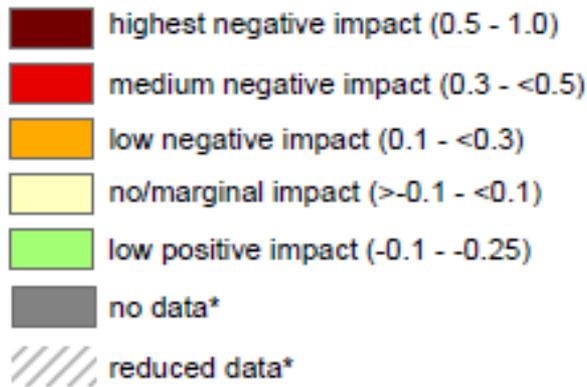


(European Environment Agency)

L'inquinamento dell'aria è una delle principali cause di malattia e di morte. Secondo l'OMS 4.2 milioni di decessi prematuri nel mondo sono collegabili all'inquinamento. Gli inquinanti più pericolosi sono PM 10, PM 2.5, O₃, NO₂, SO₂.

cambiamenti climatici

Potential vulnerability to climate change



La vulnerabilità ai cambiamenti climatici nelle diverse aree d'Europa dipende dai potenziali impatti dei cambiamenti climatici, ma anche dalla capacità di adattamento delle comunità locali (EPSON).

il vocabolario europeo:
(nuovi paradigmi per tempi di crisi)

rigenerazione urbana

innovazione sociale

sostenibilità

città circolare

inclusione sociale

resilienza

co-design

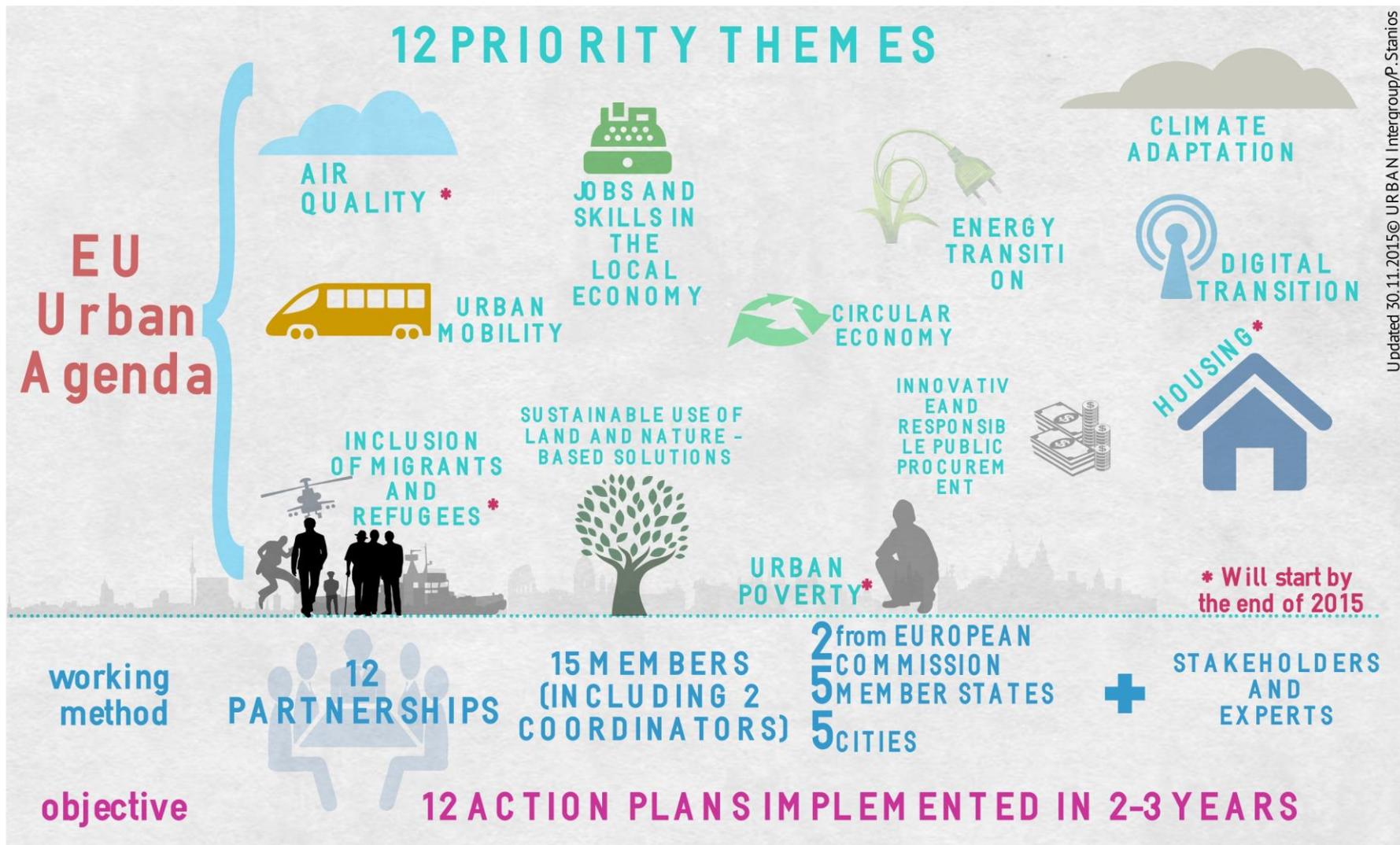
CITTÀ COLLABORATIVA

l'«agenda urbana» delle Nazioni Unite

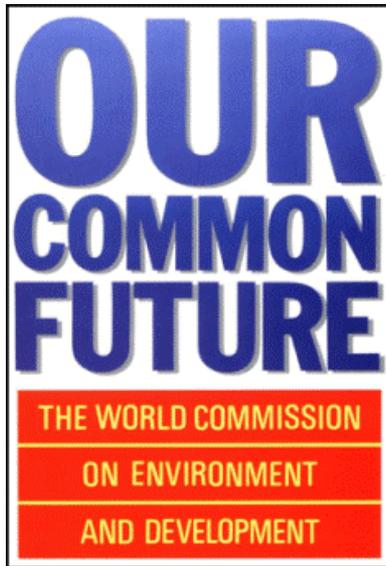


«Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono il programma per raggiungere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Riguardano le sfide globali che affrontiamo, comprese quelle legate alla povertà, alla disuguaglianza, al clima, al degrado ambientale, alla prosperità, alla pace e alla giustizia»

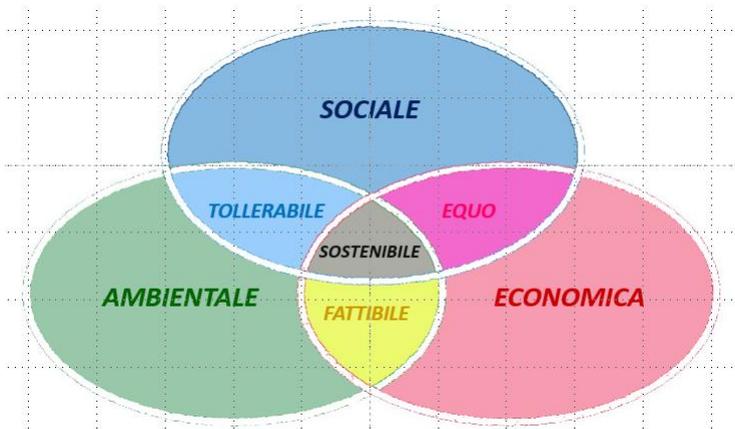
l'«agenda urbana» europea



oltre il Rapporto Bruntland, la sostenibilità nelle Agende è una sfida globale



Nel Rapporto Bruntland (1987) viene definito “sviluppo sostenibile” quel modello di sviluppo che *meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs*



Il World Summit del 2005 afferma che lo **sviluppo sostenibile** si caratterizza per tre "*interdependent and mutually reinforcing pillars*" : **sviluppo economico, sviluppo sociale e protezione ambientale**

2_di che cosa parliamo quando parliamo di
rigenerazione urbana?



La **RIGENERAZIONE URBANA** tratta di problemi urbani complessi, adottando **strategie multidimensionali e integrate**, che portino ad un miglioramento delle condizioni **fisiche, ambientali, economiche e sociali** di specifiche aree urbane.

MULTIDIMENSIONALITA'
(spazio-tempo)

INTEGRAZIONE
(ambiti tematici, discipline, metodi, ...)

PLACE-BASED (persone e luoghi come risorse)

3_i temi della rigenerazione urbana

la rigenerazione parte dai cittadini: InStabile PORTAZZA - Bologna



2014 attivazione spontanea di un gruppo di cittadini per il recupero del centro civico Ina Casa Portazza
Definizione partecipata del progetto di un *Community Creative Hub*

Ha inizio un percorso di autorecupero e altre attività (Patto di Collaborazione), fino all'inserimento del progetto nel programma Pon Metro da parte dell'Amministrazione comunale

la rigenerazione parte dallo spazio pubblico: High Line – New York



1999 l'associazione *Friends of the Highline* si oppone alla demolizione ordinata dal sindaco Giuliani e attraverso una serie di iniziative pubbliche dimostra il potenziale economico e l'impatto positivo che il recupero della ferrovia sopraelevata come spazio pubblico potrebbe avere per la città

Nel 2003 si svolge un concorso internazionale di idee. Il progetto vincitore (Diller Scofidio Renfro, James Corner Field Operations) viene realizzato per stralci successivi.

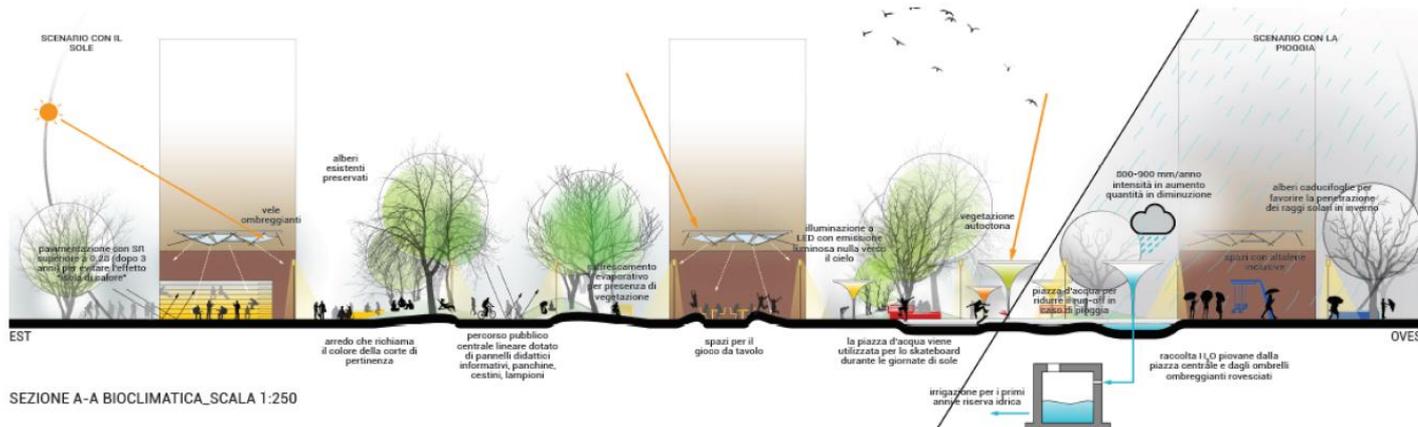
Attorno al nuovo spazio pubblico si innesca un processo di valorizzazione e trasformazione degli edifici: il vecchio *Meatpacking District* diventa distretto dell'arte .

la rigenerazione assume come obiettivo la resilienza: Parco della resilienza – Bologna



2018 la strategia proposta al Bando regionale per la rigenerazione urbana del Quadrilatero delle case «popolarissime» di via Malvasia riprende e integra i temi del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, con i seguenti obiettivi prioritari

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVI PRIORITARI
ECOLOGICO/AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> _ aumentare la resilienza dell'area urbana _ aumentare il comfort bio-climatico, diminuendo l'isola di calore _ utilizzare le componenti ambientali attivamente _ efficientare l'insediamento urbano
DI CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> _ risolvere le problematiche di sicurezza di utilizzo e fruizione _ aumentare l'inclusione e accessibilità _ disincentivare gli usi impropri e attribuire funzioni agli spazi
SOCIALE/DI COMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> _ caratterizzare l'identità dei luoghi _ migliorare l'attrattività verso la città _ aumentare il senso di comunità e appartenenza _ sensibilizzare verso la cura condivisa dei beni comuni



Comune di Bologna
con
Σ Sums Architects

la rigenerazione come re-infrastrutturazione: Piano di salvaguardia della balneazione – Rimini



Avviato nel 2013, il Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato (PSBO) di Rimini è un esempio di come la re-infrastrutturazione massiccia del territorio possa rivestire un ruolo strategico decisivo sia in termini di riqualificazione ambientale che di rilancio complessivo della città

www.gruppohera.it

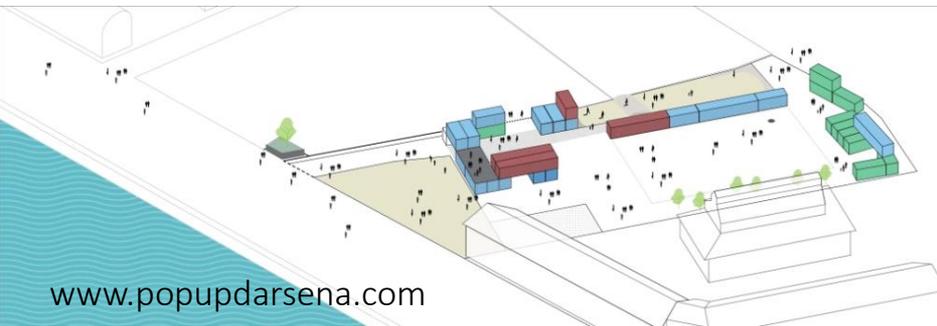
la rigenerazione accompagna il cambiamento: Piazze aperte a Milano



2018 il programma «Piazze Aperte» promosso dal Comune di Milano consiste nella pedonalizzazione temporanea di alcune piazze della periferia (Dergano e Angilberto). Trasformati in pochi giorni, questi spazi pubblici si propongono come luoghi in cui sperimentare forme di socialità nuove ed inedite.

La sperimentazione, monitorata, permetterà di stabilire le modalità di un eventuale passaggio alla pedonalizzazione permanente.

nella rigenerazione l'uso temporaneo gioca d'anticipo (o si sostituisce) alle trasformazioni complesse: Ravenna vs Bordeaux



Il programma di riqualificazione della Darsena di Città a Ravenna da alcuni anni è «anticipato» da una serie di iniziative, installazioni, progetti temporanei supportati dall'amministrazione. A Bordeaux la realizzazione di un grande progetto di riqualificazione urbana nell'area dell'ex Caserma Niel è stata avversata da un gruppo di cittadini, che hanno negoziato l'acquisto dei vecchi Magazzini Generali della Caserma, e dal 2009 animano un luogo in attesa di trasformazione. Darwin è diventata una delle mete turistiche della città, un luogo di innovazione, attività e intensa vita sociale.

la rigenerazione trasforma e valorizza il costruito



In molti paesi europei si praticano interventi di trasformazione dell'edilizia residenziale esistente, talvolta anche con un vero e proprio *remodelage* che permette di cambiare radicalmente le caratteristiche degli edifici, il numero e la qualità degli alloggi, ma anche la morfologia dell'insediamento e la sua relazione con la città.



Stefan Forster, Housing Block 6 a Leinefelde (2007) e Housing Block 8 a Halle-Neustadt (2010)

la rigenerazione accoglie e sperimenta nuovi programmi: abitare

Cambiamenti generazionali e stili di vita – Esigenze dell'abitare



Le nuove generazioni

Precarietà reddituale

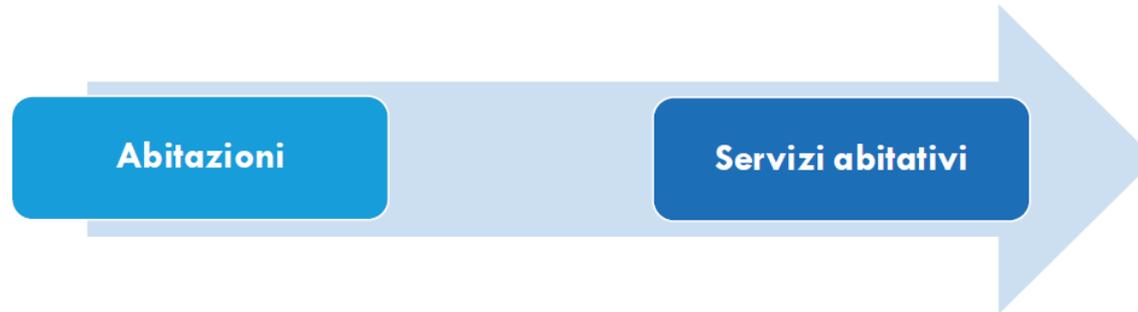
La capacità reddituale dei giovani è fortemente condizionata dalle difficoltà nell'entrare nel mercato del lavoro o dallo svolgere occupazioni atipiche e rappresenta un vincolo importante nella ricerca dell'autonomia economica e abitativa.

Mobilità lavorativa

Il mondo del lavoro richiede una crescente mobilità, a livello nazionale ed internazionale. Le città accolgono una popolazione temporanea sempre più consistente e lo stock in affitto rappresenta un importante fattore di competitività.

Nuove forme di abitare

La maggiore predisposizione verso la condivisione di beni considerati primari, come la casa, a fronte di una difficoltà di accesso e di cambiamenti intergenerazionali e interculturali si traducono in nuovi comportamenti dell'abitare.

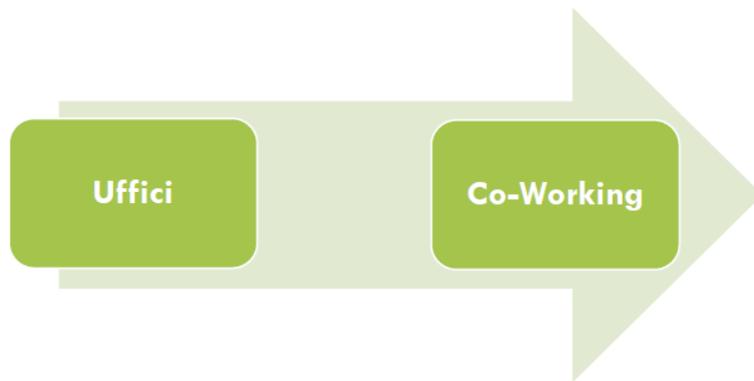


- **Residenze con spazi comuni destinati alla socializzazione**
- **Strutture con servizi comuni (servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di accompagnamento, doposcuola, babysitting)**
- **Progetti abitativi che puntano al coinvolgimento diretto e attivo dei residenti nella fase di progettazione e realizzazione, così come nella manutenzione (progetti di autocostruzione, di autorecupero, di cohousing)**
- **Apertura al vicinato dei servizi forniti ai residenti, in un'ottica di sviluppo di comunità**

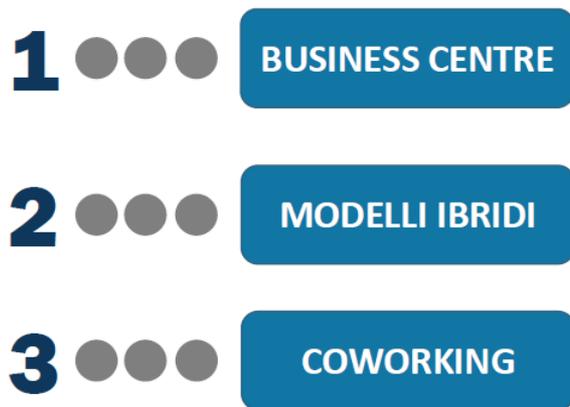
la rigenerazione accoglie e sperimenta nuovi programmi: lavorare

Gli spazi di lavoro flessibili

www.nomisma.it



UN MERCATO IN EVOLUZIONE



BUSINESS CENTRE



Spazi completamente arredati in uffici convenzionali



Spazi assegnati



Spazi autorizzati con licenza



Tariffa fissa per la durata della licenza che copre tutti i costi operativi

COWORKING



Club membership



Postazione condivisa



Ad hoc e spazio a breve termine



Canone per scrivania orario/giornaliero/mensile



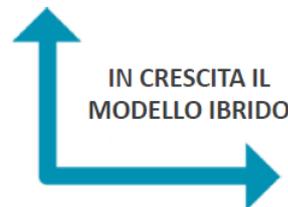
Spazio condiviso non assegnato



Possibilità di eventi, tutoraggio, supporto commerciale



10-20% di spazi destinati al «social»



la rigenerazione necessita di una strategia complessiva: I Distretti Socio-Culturali – Parma



La strategia complessiva di rigenerazione urbana della città di Parma ha il suo centro nell'individuazione di 6 Distretti socio-culturali dalla vocazione differente, che corrispondono ad altrettanti luoghi da rigenerare nella città storica. Attorno a questa strategia è stato costruito il PSC, e per la sua attuazione si sta facendo ricorso a strumenti e modalità di finanziamento diversi.

La strategia è anche la base della candidatura vincente a Capitale Italiana della Cultura 2020.

4_l'approccio collaborativo: il caso di Bologna

oltre la smart city: Bologna città collaborativa

Promoveremo pertanto un'idea di Bologna come "Città collaborativa" che avrà come strumenti fondamentali **l'Ufficio dell'Immaginazione civica e la Task Force antidegrado**.

Nel primo mandato, abbiamo promosso un approccio basato sulla sussidiarietà. Ciò che lo ha differenziato dalla più nota 'Smart city' è l'approccio scaturito dall'approvazione del primo "Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni". La sfida era quella di sperimentare un'idea di città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico. Nel nuovo mandato vogliamo proseguire in questa direzione, rafforzando la capacitazione e la coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino.

Intendiamo promuovere un percorso di partecipazione e coprogettazione dell'Immaginazione civica attraverso il coinvolgimento della comunità locale e un dibattito aperto, da programmare tra i primi mesi del mandato e gennaio 2017. Nascerà dunque **l'Ufficio per l'immaginazione civica** e a tale scopo prevediamo un allargamento di missione per l'Urban Center di Bologna.

Comune di Bologna, Linee di Mandato 2016-2021
(<http://www.comune.bologna.it/news/idee-e-valori-bologna-il-sindaco-illustra-le-linee-programmatiche-il-mandato-2016-2021>)



I numeri di Bologna – 2017

(Comune di Bologna, Area programmazione controlli e statistica)

residenti
389.216

stranieri
59.698

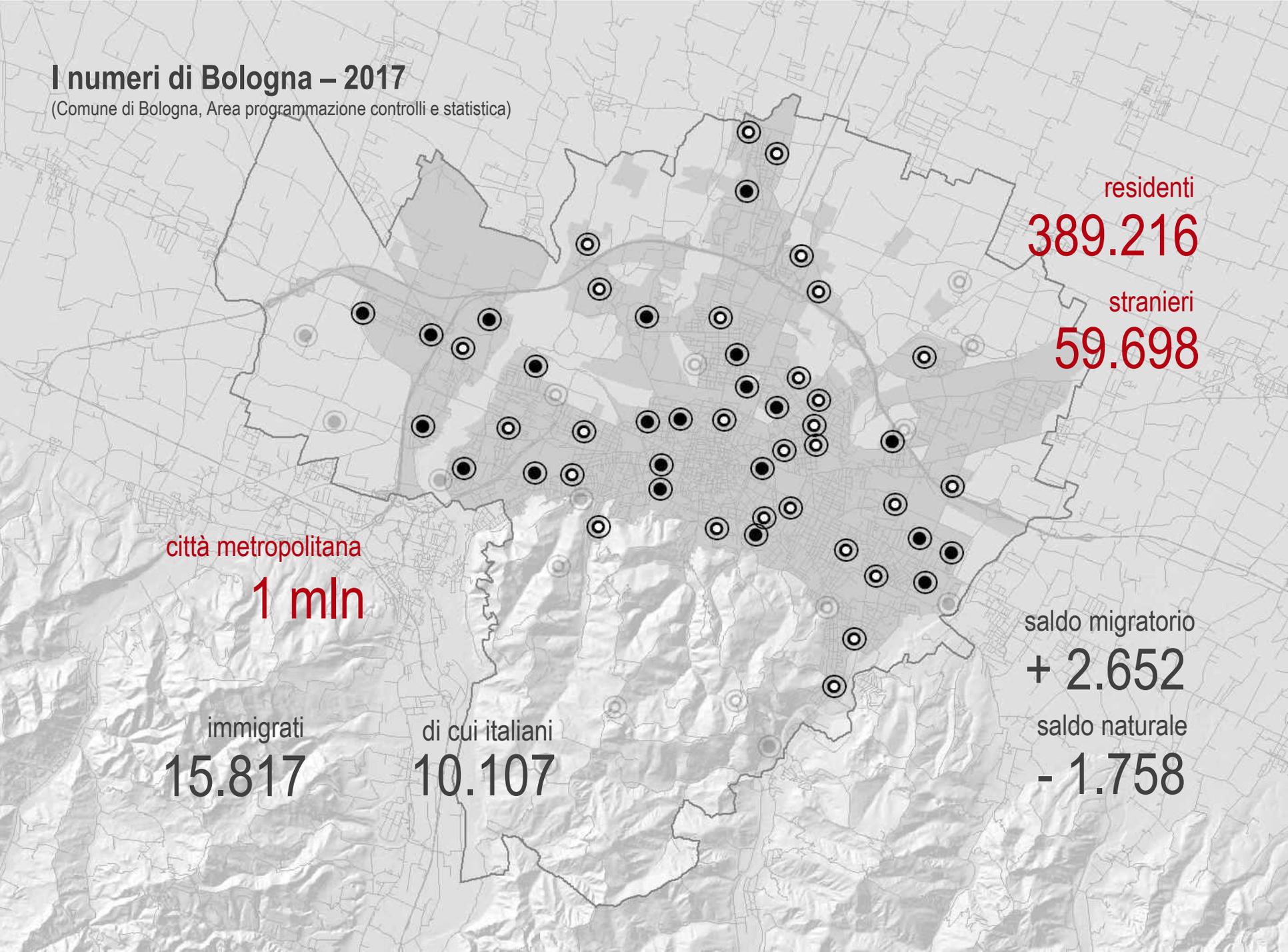
città metropolitana
1 mln

immigrati
15.817

di cui italiani
10.107

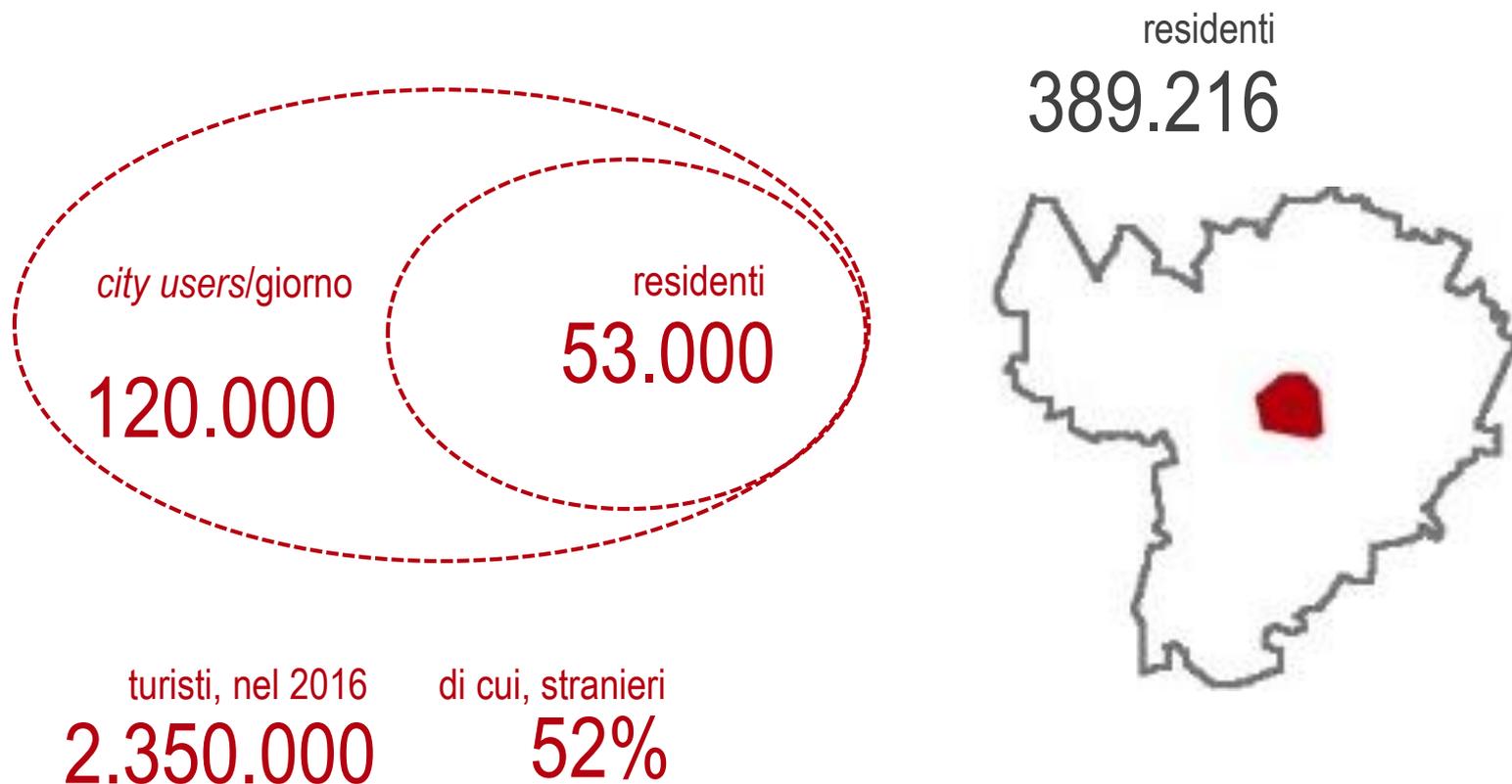
saldo migratorio
+ 2.652

saldo naturale
- 1.758



Il centro storico: un *hub* metropolitano/regionale

(da: G. Bovini, *Una città da 500mila abitanti: i numeri di Bologna ai raggi X*, Il Corriere Bologna, 12 luglio 2017)



I 6 Quartieri (dal 2016)

(<http://statistica.comune.bologna.it/quartieri/abitanti>)

BORGIO PANIGALE - RENO

abitanti stranieri

60.857 16.0%

PORTO - SARAGOZZA

69.416 12.3%

SANTO STEFANO

64.086 11.3%

SAVENA

59.769 13.7%

NAVILE

68.798 21.5%

SAN DONATO - SAN VITALE

65.892 16.8%

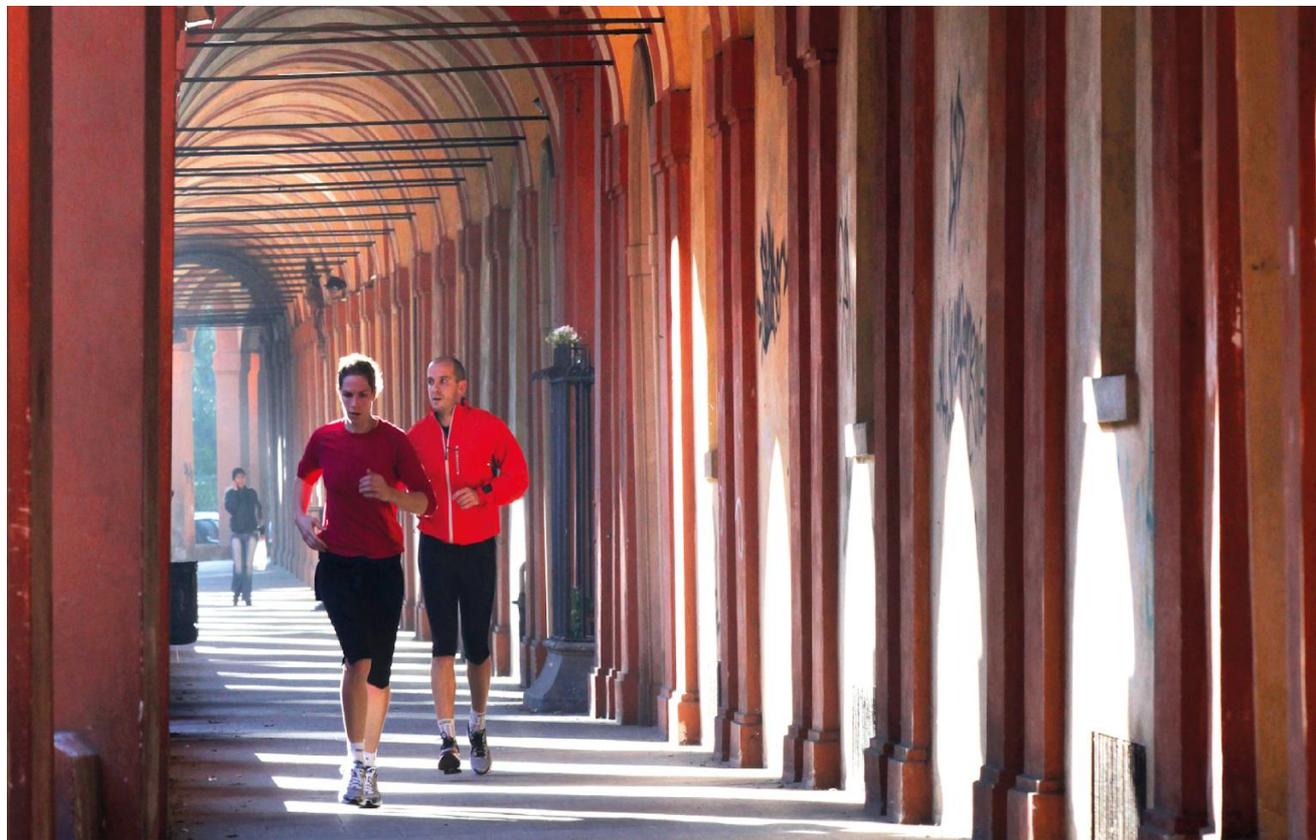


Bologna ha una lunga tradizione in tema di partecipazione

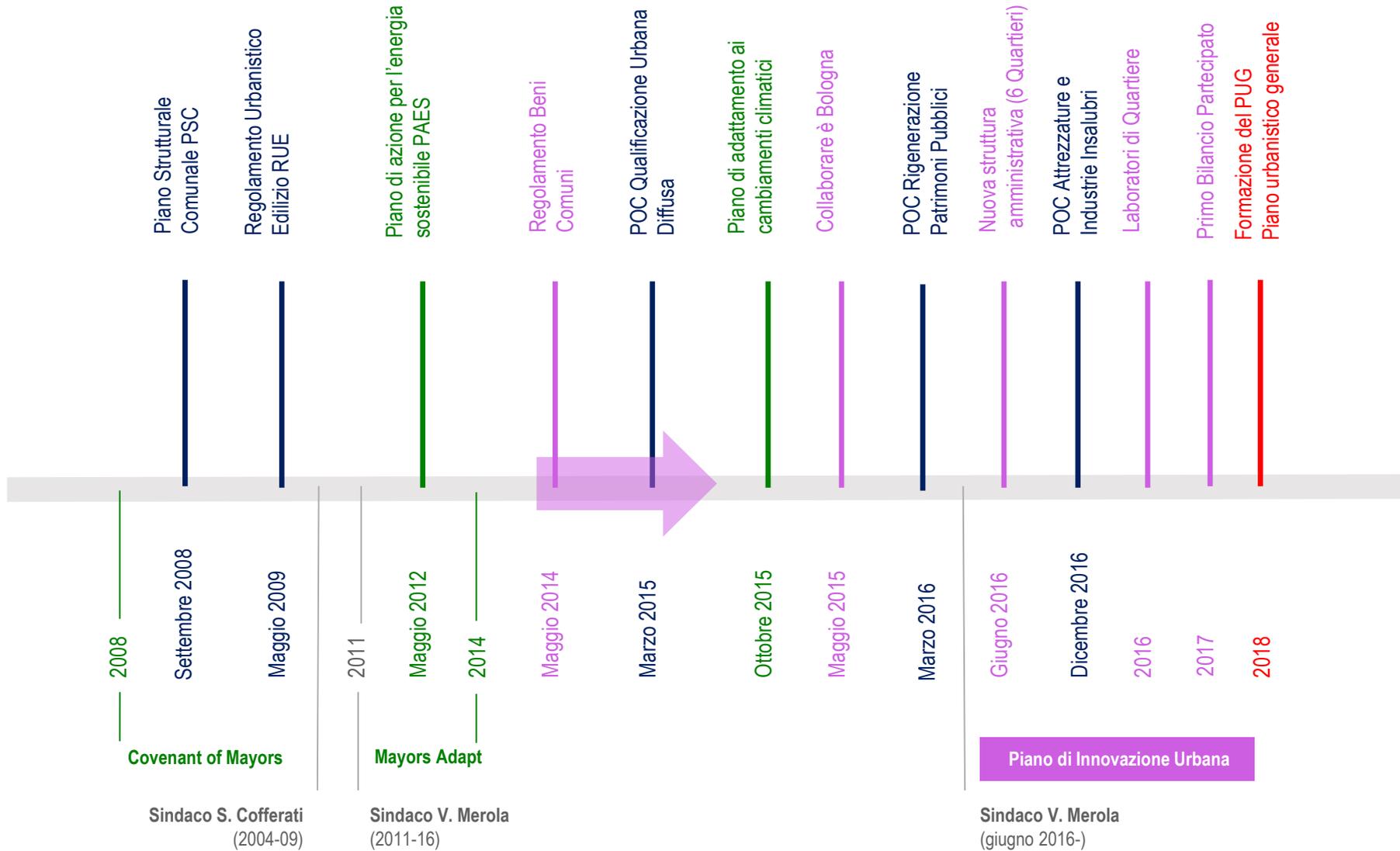
Oltre 980 Associazioni sono iscritte al Registro delle Libere Forme Associative

A Bologna sono nate le *social street*, ci sono 234 startup e più di 26.000 imprese culturali e creative, con *fablab* e spazi collaborativi

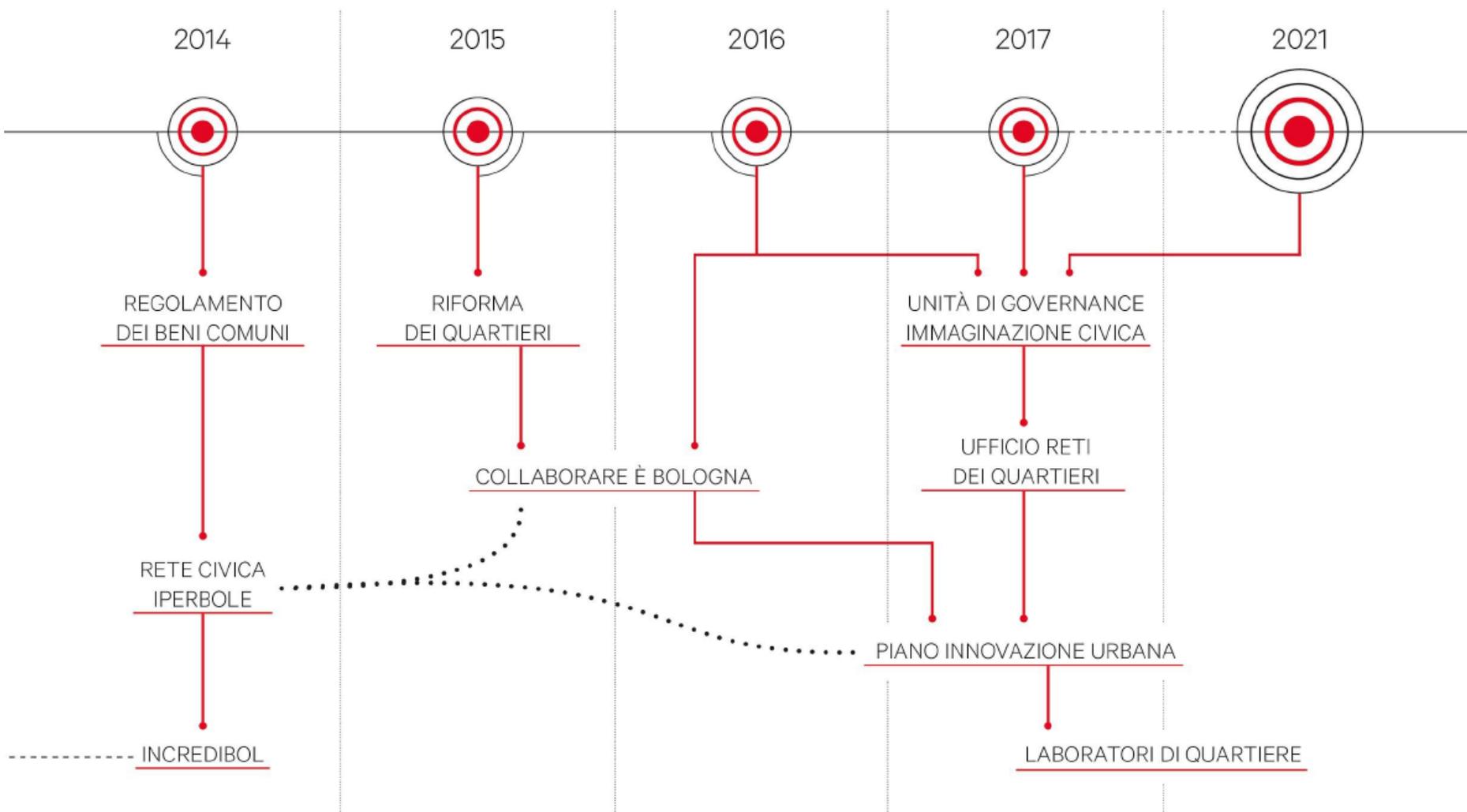
Più di 1/3 del PIL è prodotto da cooperative



Pianificazione urbana e ambientale / collaborazione civica



LE POLITICHE DI COLLABORAZIONE CIVICA A BOLOGNA



BOLOGNA CITTA' COLLABORATIVA

strumenti

Dal 2014 il Comune ha sperimentato nuovi strumenti per includere attori urbani diversi e gli abitanti nel co-design della città.

Fra di essi, gli strumenti principali messi a punto nel 2014-2016 sono

INCREDIBOL! Per il riuso di edifici pubblici
Iperbole Civic Network (rinnovato)

- **Il Regolamento per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani**

 Sulla base del Regolamento, cittadini e portatori di interesse possono siglare “patti di collaborazione” con l'amministrazione, assumendosi la responsabilità di risolvere problemi e di prendersi cura di specifiche aree della città.

La sperimentazione di nuovi strumenti prosegue anche in questo mandato amministrativo, con

I Laboratori di Quartiere e i Laboratori aperti, animati dall'Ufficio per l'Immaginazione Civica
Il Bilancio Partecipativo
Il Piano di Innovazione Urbana

BOLOGNA CITTA' COLLABORATIVA

fondamenti

Costituzione Italiana, art. 118

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**.

Statuto del Comune di Bologna, art. 2

1. [...] Il Comune garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli interessati, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

3 bis. **Il Comune ispira la propria azione al principio di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione** con le istanze sociali ed economiche, favorendo la crescita sostenibile e la diffusione dell'iniziativa dei cittadini, singoli e associati, **per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni**.

11. Il Comune valorizza e sostiene le attività e le iniziative del volontariato e delle libere associazioni.

BOLOGNA CITTA' COLLABORATIVA

ragioni

1. I cittadini chiedevano all'amministrazione di lasciargli migliorare il loro ambiente di vita, con piccole azioni come ridipingere una panchina o curare il verde, in modo da sentirsi maggiormente parte della comunità. Volevano sviluppare attività condivise per avere un maggior ruolo nella vita della città, ma questo non era permesso dalla stratificazione di leggi e regolamenti comunali, che non consentono ai cittadini di operare in aree pubbliche. Questo ha creato nel corso del tempo un senso di frustrazione, specialmente in una città come Bologna, in cui la tradizione partecipativa è molto forte.

2. Allo stesso tempo, i decisori locali percepivano una sempre crescente sfiducia dei cittadini nella politica. I sintomi erano molto chiari, ad esempio il bassissimo livello di partecipazione alle elezioni regionali del 2014 (37,71%, a fronte del 70% nelle precedenti elezioni!).

Maggio 2014

Adozione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani



Beni Comuni
è Bologna

**LE RISORSE DELLE
COMUNITA' ABILITANO E
AMPLIFICANO QUELLE
DELL'AMMINISTRAZIONE**

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:

a) Beni comuni urbani: i beni, materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per **condividere** con l'amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.

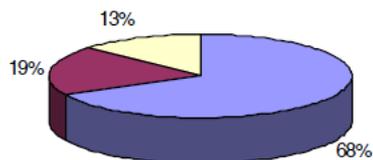
Patti di collaborazione

proposta di attività complementari a quelle dell'amministrazione

i proponenti offrono risorse ed energie per la comunità

la proposta ha una valutazione in due gradi: ammissibilità e fattibilità (co-design)

il Comune supporta la proposta in molti modi (offrendo materiali, co-designing, supportando la comunicazione, ecc)

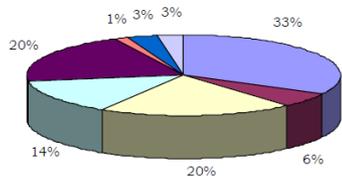


■ Sottoscritti (357)

■ Non sottoscritti (101)

■ In corso di valutazione o co-design (71)

ad oggi abbiamo ricevuto **oltre 500 proposte** di Patto di Collaborazione



■ Cura dei beni comuni

■ Contrasto al vandalismo grafico

■ Cura e rigenerazione di spazi

■ Attività con bambini e ragazzi

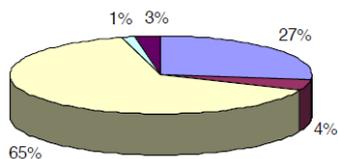
■ Inclusione sociale

■ Attività di socializzazione

■ Attività culturali

■ altro

che cosa riguardano i Patti di Collaborazione?



■ cittadini

■ comitati

■ associazioni

■ scuole

■ aziende

chi propone i Patti di Collaborazione?

Lo spazio pubblico come bene comune



incapacità delle politiche contro il degrado di soddisfare I bisogni delle comunità
le comunità sono portatrici di interessi legittimi, fra il diritto individuale e il potere dell'istituzione

2016-2021: Immaginazione civica e Piano di Innovazione Urbana



il Piano di Innovazione Urbana è la cornice discorsiva che “tiene insieme” innovazione sociale e riqualificazione fisica della città

Piano di Innovazione urbana

Si focalizza su 5 temi:

- spazi collaborativi;
- inclusione sociale, educazione, diritti e opportunità;
- sostenibilità ambientale;
- attrattività internazionale;
- spazi digitali e tecnologie per i cittadini

Si attua attraverso l'approccio dell'Immaginazione civica,

metodo collaborativo che enfatizza

L'importanza di una relazione stretta e informata fra cittadini e istituzioni

L'uso di diversi strumenti partecipativi

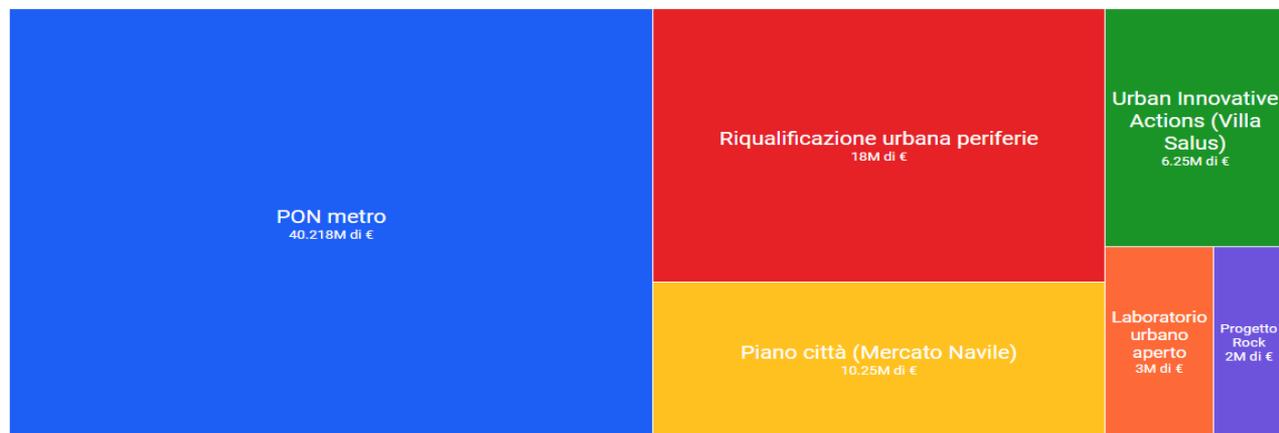
La logica di prossimità come metodo generalizzato di approccio

I numeri del Piano per l'innovazione urbana di Bologna



77.270.000 €

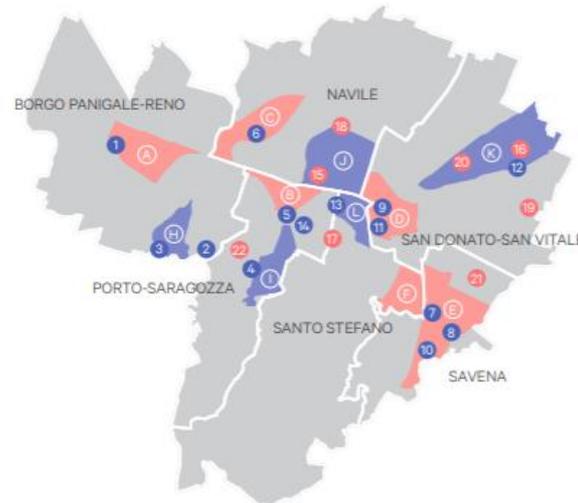
Il Piano, presentato a dicembre 2016, riunisce in un'unica visione gli strumenti progettuali e i programmi di finanziamento verso il 2021 e prende forma e sostanza in diverse azioni, materiali e immateriali, grazie a fonti di finanziamento dell'Unione Europea e finanziamenti statali.



Laboratori di Quartiere 2017 -



Laboratori di Quartiere 2017 -



Bilancio partecipativo

- A Villaggio Ina e Borgo Panigale Centro
- B Quadrilatero, Scalo e Malvasia
- C Pescarola
- D San Donato Centro e Cirenaica
- E Arno, Lombardia, Abba e Portazza
- F Lunetta Gamberini

Altro aree

- H Reno-Barca
- I Villa Spada e dintorni
- J Bolognina
- K Pilastrò
- L Zona Universitaria

Edifici PON Metro

- 1 Ex Casa Boschini
- 2 Villa Serena
- 3 Bocciofila del C.S.Barca
- 4 Biblioteca Tassinari Clò e Villa Spada
- 5 Centrale termica della biblioteca Borges e nido Coccheri
- 6 Ex Palestra del C.S. Pizzoli
- 7 Ex scuola di via Lombardia, 36
- 8 Ex Centro civico di via Portazza
- 9 Ex Mercato San Donato
- 10 Spazi ACER di via Abba
- 11 Centro Beltrame
- 12 Casa del custode di via Fantoni 14
- 13 Dynamo-la velostazione
- 14 Palazzetto dello Sport

Altri luoghi

- 15 Pensilina Nervi e nuovo centro civico
- 16 Casa Podere via Fantoni 47
- 17 Laboratorio Urbano Aperto
- 18 Ex parcheggio Giuriolo
- 19 Corridoio Roveri
- 20 Orti Urbani di via Salgari
- 21 Ex Villa Salus
- 22 Stadio

Nei Laboratori di Quartiere incontri e attività sono condotti con associazioni e cittadini

I gruppi di lavoro sono coordinate dall'Ufficio dell'Immaginazione Civica (FIU+Quartieri), con la partecipazione dei tecnici del Comune e la supervision dell'Università di Bologna

↓ Dettaglio proposte



Laboratori di Quartiere: il processo

I Laboratori di Quartiere sono organizzati in fasi:

Definizione preventiva del framework di azione, da parte di tecnici municipali, Quartieri, associazioni, stakeholder

Raccolta di idee e progetti in incontri pubblici con cittadini e gruppi specifici (immigrati, adolescenti)

Co-creazione delle idee

Fase di voto (nel contesto del Bilancio Partecipato)

Ogni anno il ciclo ricomincia.



Bilancio partecipato: timeline 2017

Il Percorso dei laboratori di Quartiere 2017: le fasi e i numeri

11 percorsi attivati, 1700 cittadini coinvolti in circa 70 incontri. Tutti i report sono disponibili su www.comune.bologna.it/laboratoriquartiere/

Definizione delle priorità

Definizione delle priorità con Giunta, dirigenti e tecnici delle aree del Comune e dei Quartieri

Condivisione con le Associazioni e le Comunità dei territori coinvolti

Presentazione del percorso dei Laboratori ai Consigli di Quartiere

Idee

Coinvolgimento di comunità migranti e delle fasce adolescenti, anche attraverso strumenti digitali

Ascolto ed emersione delle proposte in incontri pubblici con i cittadini

Coprogettazione

Coprogettazione delle proposte emerse

Voto

Publicizzazione delle proposte e consegna delle linee guida

Bandi per progetti in risposta ai bisogni emersi dai laboratori

Voto delle proposte del bilancio partecipativo

Aprile Maggio Giugno Luglio Settembre Ottobre

Incontri interni al Comune e nelle 6 sedi dei Quartieri

(Navile, Borgo Panigale -Reno, Porto-Saragozza San Donato-San Vitale, Santo Stefano, Savena)

150 persone coinvolte

9 incontri nelle aree specifiche

Pescarola, Borgo centro -Villaggio INA e Barca, Quadrilatero-Via dello Scalo, Villa Spada e dintorni, San Donato centro e Cirenaiica, Savena Centro, Bolognina, Lunetta Gamberini e dintorni, Giardino del Guasto.

465 persone coinvolte

6 incontri nelle sedi dei Quartieri

Navile, Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Santo Stefano, Savena

4 incontri tematici

Presso Centro Zonarelli, Dynam, Le Serre dei Giardini, TIM #Wcap

90 persone coinvolte

13 incontri pubblici con i cittadini

Zona Villaggio Ina e Borgo Panigale Centro, Zona Quadrilatero, Scalo, Malvasia, Zona Pescarola, Zona San Donato Centro e Cirenaiica, Zona Lunetta Gamberini e dintorni, Zona Arno, Lombardia, Abba e Portazza, Bolognina, Villa Spada, Villa Serena, Zona Barca, Zona Quadrante Ovest, Stadio e Cierrebi

1.008 cittadini iscritti

7 incontri con i cittadini per gli edifici PON 6 per il bilancio partecipativo

Edifici PON
Edificio ACER Portazza, Edificio ACER "Ex Boschini", Ex Scuola di via Lombardia, Ex Mercato San Donato, Spazi ACER via Abba, Casa del Custode di via Fantoni 14, Ex Palestra Centro Sportivo Pizzoli, Centro Beltrame

384 persone disponibili alla coprogettazione

Zone del Bilancio Partecipativo:
Zona Villaggio Ina e Borgo Panigale Centro, Zona Quadrilatero, Scalo, Malvasia, Zona Pescarola, Zona San Donato Centro e Cirenaiica, Zona Lunetta Gamberini e dintorni, Zona Arno, Lombardia, Abba e Portazza

30 proposte per il bilancio partecipativo

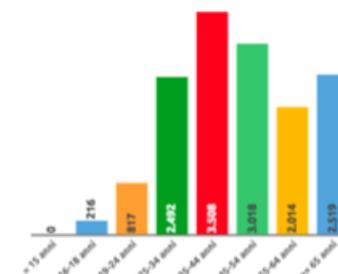
27 proposte consultazione online

15.000 votanti

6 progetti selezionati (in corso di realizzazione)

11.303 residenti e 3.281 non residenti (che vivono, lavorano o studiano a Bologna), in maggioranza donne (8.429 a fronte di 6.155 uomini). Circa 1.000 votanti under 25, 2.492 dai 25 ai 34 anni, 3.508 da 35 a 44 anni, 3.018 da 45 a 54 anni, 2.015 da 55 a 64 anni, 2.519 over 65.

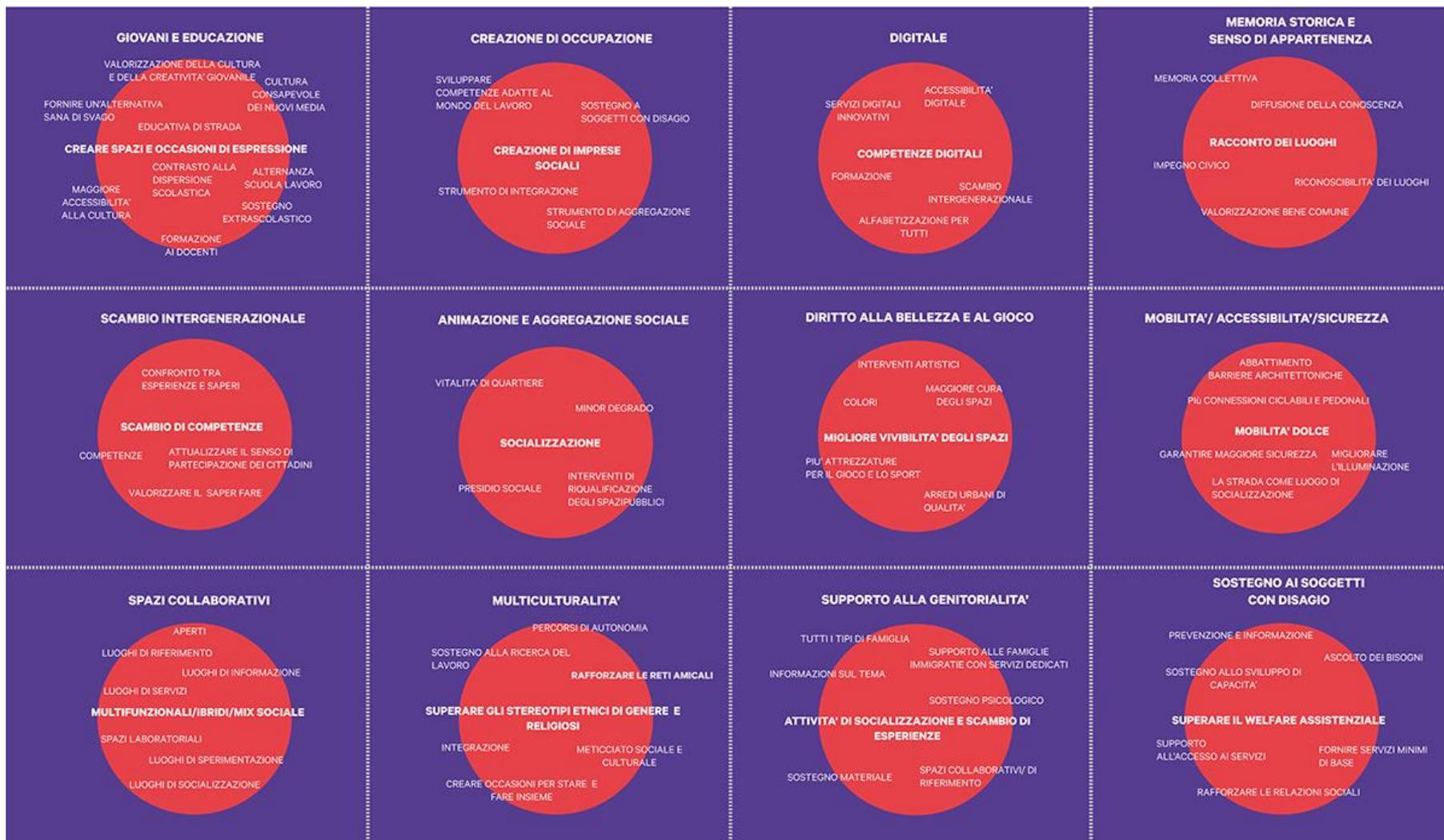
 votanti per fasce d'età



 votanti nei quartieri



Bilancio partecipato: i bisogni espressi





Laboratorio **Spazi**

ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PERCORSO

OBIETTIVO

RIDISEGNARE POLITICHE E STRUMENTI DI AFFIDAMENTO E GESTIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE, ATTRAVERSO:



CONFRONTO CON ALTRE CITTÀ
E RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSE
FORME DI GESTIONE E AUTOGESTIONE
DEGLI SPAZI



RIDEFINIZIONE DEL RUOLO DI GARANZIA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



PRODUZIONE DI PROPOSTE DI
AGGIORNAMENTO/ADEGUAMENTO DELLE
NORME SULLA GESTIONE DI IMMOBILI
DI PROPRIETÀ COMUNALE



SPERIMENTAZIONI DI MODELLI
GESTIONALI SU SPAZI DA RIGENERARE,
USI TEMPORANEI E FORME DI
COLLABORAZIONE CON PRIVATI
E COMUNITÀ

FASI

PERCORSO PUBBLICO PER INDIVIDUARE BISOGNI DELLA CITTÀ E ELEMENTI PROPOSITIVI
SUI QUALI BASARE PROPOSTE DI RIFORMA AMMINISTRATIVA

Laboratorio **Aria**



fondazione
innovazione urbana

Obiettivi

- co-progettazione di una campagna informativa sulla qualità dell'aria a Bologna
- indagine sulla percezione dei cittadini sul tema
- diffusione informazioni semplificate sulla qualità dell'aria in città tramite un flusso continuo di notizie
- incremento della conoscenza sui comportamenti individuali virtuosi
- creazione di percorsi di educazione e coinvolgimento
- sviluppo di tavoli di approfondimento tecnico su aspetti specifici legati al tema

Fasi

Aprile 2018

attivazione del gruppo di lavoro con soggetti istituzionali e non istituzionali

Maggio – Giugno 2018

4 incontri di co-progettazione della campagna di comunicazione (20-40 partecipanti):

- elaborazione di un questionario sulla qualità dell'aria (1911 questionari compilati)
- analisi delle criticità delle campagne di comunicazioni esistenti
- emersione dei temi e delle azioni per sviluppare una campagna di comunicazione efficace

Luglio 2018

sviluppo di strumenti e contenuti informativi:

- attivazione di partnership sul territorio
- creazione di strumenti di divulgazione
- elaborazione dei contenuti

Ottobre 2018 – Marzo 2019

- sviluppo laboratorio e attività informative
- divulgazione quotidiana del dato su qualità dell'aria e buone pratiche
- gestione della campagna attraverso una redazione partecipata
- promozione di nuove progettualità online e offline
- approfondimenti tecnici

Incontri tematici (Accessibilità, Sostenibilità, Collaborazione nuove produzioni)

Mentoring Visits

Timeline della memoria

Workshop Utopia Concreta

Incontri luoghi (Piazza Scaravilli, Zona teatro/Piazza Verdi; Piazza Rossini)

Seminario City Branding: Bologna city of Culture

Avvio eventi/ laboratori/ iniziative U_LAB

2017

SETTEMBRE

2018

GENNAIO

MARZO

GIUGNO

Malerbe

DICEMBRE

Lancio U_LAB

Bando U_LAB

FEBBRAIO

Malerbe PLUG-IN

Workshop Utopia Concreta

Da definire:
Workshop di trasformazione temporanea Piazza Rossini ;
Installazioni luminose lungo via Zamboni

Incontro con l'ecosistema degli stakeholders di Bologna

ROCK Arena



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280



LOCAL ECOSYSTEM OF STAKEHOLDERS



We started to **create relations** in the first phase of proposal writing and presentation through meeting:

- cultural institutions of the area (Theatre, School of Music/conservatory, paintings gallery ...)
- different municipality sectors (culture, environment, digital agenda, disability manager, tourism...)
- associations acting in the area

- Students representatives (student council, students associations)
- Representatives of labour unions

We strengthen relations at every ROCK meeting. The ecosystem gave us area requirements, it validates intervention proposals, it collaborates to round tables. Specific agreements have been activated between COBO-UNIBO and UNIBO- Teatro Comunale



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280



Launched in DECEMBER 2017:

60

experimental events (workshops, seminars, conference, arts labs, hackathon, photographic exposition, shows and artistic performances, concerts, didactic labs with children, perceptive and sensorial walks...)

4

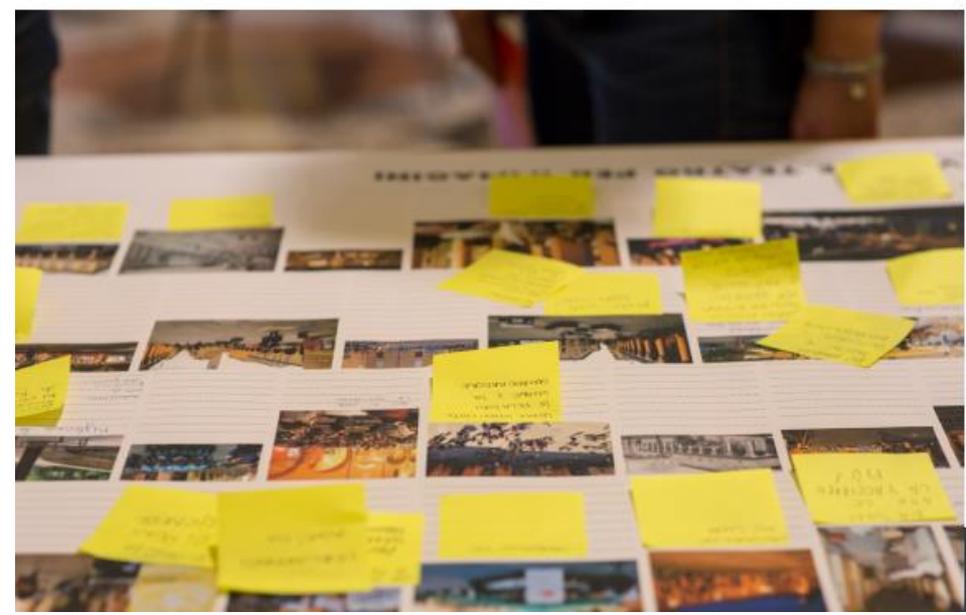
Thematic meetings with stakeholders: **accessibility, sustainability, collaboration for new productions; syntesis and results report**

4

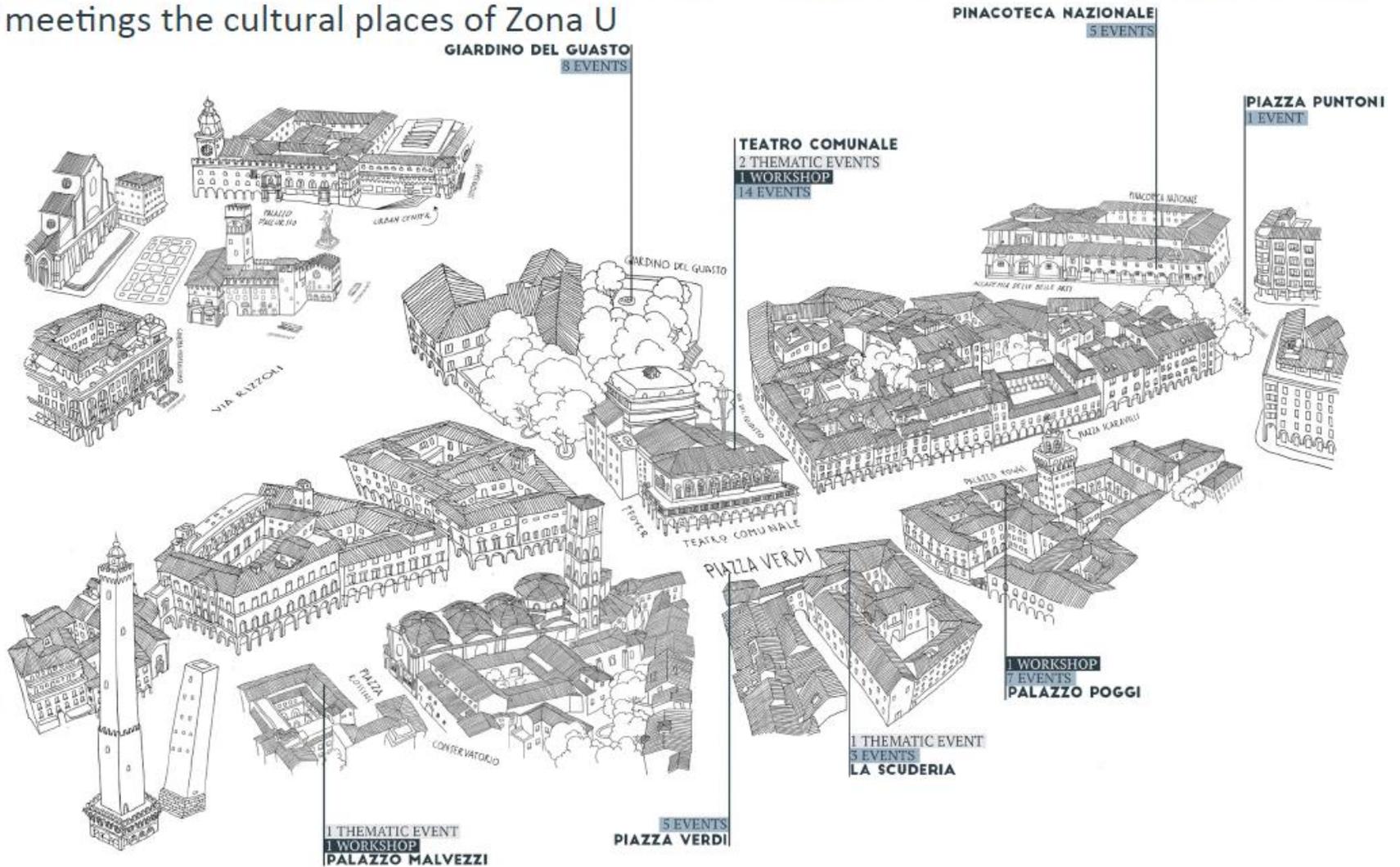
Labs on transformation areas (Piazza Verdi, Piazza Scaravilli, Piazza Rossini, Via Moline)

4

Focus technical meeting with Municipal sectors and stakeholders



U-Lab started its action through a **Call for action!** To animate with labs, experimentations and meetings the cultural places of Zona U





Thematic meetings with stakeholders: (40-60 participants for each)



Labs on transformation areas (30-50 participants for each)



**Focus technical meeting with Municipal sectors and stakeholders (15-20 participants)
(Tot. about 2000 participants)**



CO-DESIGNED GUIDELINES FOR THE INTERVENTIONS IN ZONA U



ZONA U A PIU' COLORI REQUISITI ACCESSIBILITA'

Cambiamenti chiave

Zona U più sicura (es. riduzione microcriminalità, coesistenza tra diverse modalità di spostamento).

Zona U più inclusiva (es. raggiungimento nuovi pubblici, con particolare attenzione a disabili e soggetti più deboli).

Zona U più fruibile (es. accessibilità diffusa alle istituzioni e produzioni culturali).

Zona U meglio illuminata (es. uso della luce come comunicazione, superamento monotonia luminosa dei portici).

SICUREZZA INCLUSIVA

REQUISITI GENERALI

Rendere la Zona U più attrattiva e frequentata assiduamente da pubblici diversificati aumentando la sicurezza reale percepita, in particolare dalle persone disabili e più deboli.

LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare un "Piano della luce" per assicurare una buona visibilità nell'area, elemento fondamentale per aumentare la percezione di sicurezza, in particolare per le persone sorde e per condurre il pubblico verso nuove zone di sosta e permanenza.
- Ripensare nel loro insieme il ruolo e le potenzialità di tutte le piazze dell'area, dando valore non solo a Piazza Verdi come area della sosta.
- Migliorare fisicamente gli attraversamenti pedonali e realizzare interventi che favoriscano il rispetto dei pedoni.

LINEE GUIDA GESTIONALI

- Creare un palinsesto condiviso di eventi e attività che favorisca una presenza assidua e di pubblici differenti sui luoghi della Zona U.
- Sviluppare una strategia di gestione dei rifiuti specifica per la zona U (es. politica del vuoto a rendere, upcycle ecc) per ridurre la percezione di degrado e aumentare il decoro urbano dell'area.
- Prevedere dei presidi in prossimità dei luoghi attrezzati per la sosta che favoriscano una frequentazione assidua degli spazi (come ad es. Via Zamboni 25).
- Aumentare la quantità di offerta culturale stabile, permanente che favorisca la fruizione diversificata della Zona.

NAVIGABILITA'

REQUISITI GENERALI

Consentire a tutte le persone di orientarsi negli spazi e raggiungere agevolmente tutti i luoghi della Zona utilizzando anche a tecnologie-guida

LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare una segnaletica chiara e universale pensata per rendere tutto il distretto "navigabile" anche per chi ha specifiche esigenze di accessibilità (es. non vedenti, persone a ridotta mobilità, sordi, ciclisti, persone con carrozzine, ecc)
- Creare un percorso privo di disconnessioni e ostacoli dalle fermate dell'autobus al Teatro.
- Attrezzare aree di "sosta serena" accessibili da tutti, in particolare dalle persone più fragili che hanno bisogno di momenti di riposo per fruire l'area (Es: si potrebbe creare o rendere accessibile al pubblico uno spazio all'aperto, coperto e gratuito, uno spazio presidato e attrezzato con video US, panchine e acqua).
- Predisporre luoghi attrezzati per bambini e dotati di arredi urbani adeguati per il gioco e riposo.
- Realizzazione di uno spazio a traffico condiviso, eliminando la gerarchizzazione dei mezzi di trasporto, in cui garantire la coesistenza in sicurezza di biciclette, pedoni e mezzi pubblici.

LINEE GUIDA GESTIONALI

- Realizzare un piano coordinato di comunicazione delle funzioni e dell'offerta culturale dell'area.
- Creare un sistema informativo d'area che superi le barriere linguistiche attraverso una comunicazione multi-accessibile (diverse lingue, US, audio, ecc.) adeguate alle differenti capacità cognitive delle persone, ad esempio utilizzando anche forme di rappresentazione grafica per facilitare la comprensione.
- Migliorare la logistica delle merci nella zona U per favorire l'accessibilità utilizzando mezzi alternativi per l'ultimo tratto (es. bici dei Cicloni).

COMUNITA' ACCOGLIENTE

REQUISITI GENERALI

Creazione di percorsi di ascolto degli "utenti deboli" (donne, migranti, bambini, comunità LGBT, etc.) dai cui bisogni è necessario partire per pianificare e orientare l'offerta della Zona.

LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Favorire un dialogo sulle trasformazioni nell'area e migliorare la comunicazione prima, dopo e durante gli interventi.
- Includere le esigenze degli animali (in particolare dei cani) nella progettazione degli spazi, anche creando spazi dedicati.
- Attrezzare gli spazi con video US e la Zona U con uno sportello/servizio per disabili.
- Creare spazi permanenti di scambio dove fare rete, informarsi e abilitarsi all'autonomia nella fruizione dei luoghi culturali, aumentando il senso di appartenenza alla zona.

LINEE GUIDA GESTIONALI

- Formare gli operatori delle istituzioni culturali, universitarie e degli esercizi commerciali con basi del linguaggio US (Lingua dei Segni) e su sul superamento delle barriere relazionali con differenti culture e disabilità.
- Promuovere una maggiore continuità e integrazione tra offerta culturale e commerciale diurna e notturna, modificando gli orari di apertura e fruizione.
- Realizzare percorsi di educazione all'uso civico degli spazi pubblici.
- Diversificare e comunicare le offerte (commerciali, culturali, ricreative) della Zona.

ACCESSIBILITA' ECONOMICA

REQUISITI GENERALI

Garantire l'accessibilità economica all'offerta culturale e di ristorazione di qualità.

LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare punti di informazione e supporto allo sviluppo di attività economiche diversificate a all'occupazione nell'area (es. utilizzo spazi vuoti, anche temporaneamente)

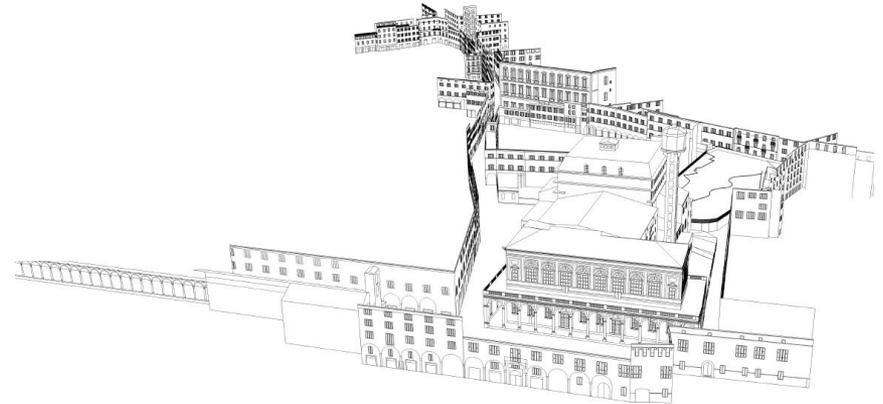
LINEE GUIDA GESTIONALI

- Stimolare una qualificazione e diversificazione dell'offerta di ristorazione che favorisca la salute e garantisca l'inclusione alimentare (alimentazione senza glutine).
- Rendere economicamente accessibile la fruizione delle iniziative culturali (in particolare l'opera) da parte di chi normalmente non se lo può permettere.
- Ripensare una politica dei prezzi per agevolare l'accesso a iniziative culturali.
- Realizzare un programma delle attività gratuite disponibili per gli studenti.
- Facilitare percorsi di inserimento lavorativo (tirocini, alternanza...) presso attività nella Zona.

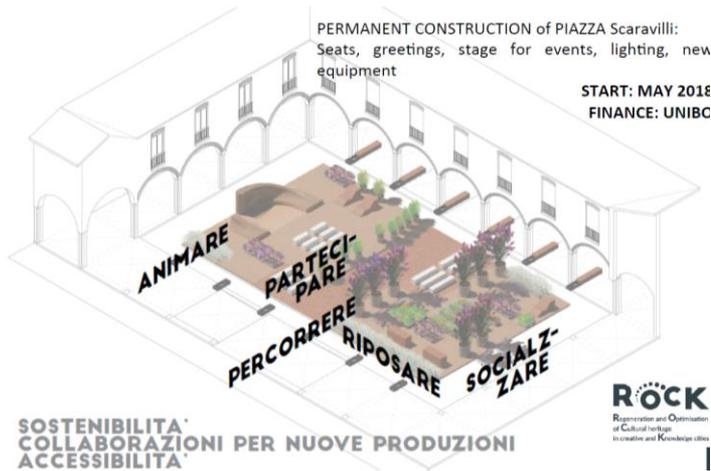
Da linee guida sviluppate in collaborazione alla trasformazione effettiva della città (con strumenti diversi)



Piazza Scaravilli
Temporary occupation
Co-designed guidelines
Design workshop
Effective transformation



Teatro Comunale
New uses of the public spaces
(Foyers, terrace, etc)
Co-designed guidelines
International design contest



Immaginazione Civica 2016-2018

6.500 persone incontrate e **15.000** votanti al Bilancio Partecipato
280 incontri e workshop nei quartieri
25 iniziative attivate
225 proposte ricevute per il Bilancio Partecipato
6 progetti di trasformazione dello spazio pubblico da implementare nel 2018
11 progetti dedicati al rinnovo di edifici pubblici come community hub
5 bandi Bologna Made, INCREDIBOL, PON Metro - Povertà educative e nuove competenze, Cultura e Sport per rispondere a 12 priorità definite nei Laboratori



5_considerazioni conclusive

collaborazione civica e rigenerazione urbana: lezioni apprese

Importanza della condivisione trasparente di dati e informazioni

Uso di molteplici strumenti per praticare la rigenerazione urbana (patti di collaborazione, bandi, piani urbanistici generali e di dettaglio, progetti europei...)

Centralità dello spazio pubblico/collettivo nell'interesse dei cittadini nelle pratiche di rigenerazione urbana (ricerca di spazi/edifici da rendere disponibili anche per usi temporanei)

Le risorse ambientali come beni comuni: l'approccio partecipativo può aiutare ad aumentare la consapevolezza dei cittadini e a cambiare gli stili di vita?

La cultura come driver di rigenerazione urbana (aiuta a tenere insieme temporaneo e permanente, eventi e luoghi ...)

La collaborazione civica richiede un forte impegno del Pubblico:

La collaborazione civica è molto sfidante per la pubblica amministrazione, che ha bisogno di rafforzare la sua capacità di gestire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale

Dobbiamo sempre chiederci "chi" partecipa e come ampliare la platea dei cittadini attivi

Centralità delle figure "terze" (garanti / mediatori) nei processi: ruolo della FIU (Fondazione per l'Innovazione Urbana)

Approccio allo spazio pubblico: **dal co-design di pratiche e azioni al co-design di progetti** (sviluppo di strumenti e strategie dedicati, con attenzione ai processi)

collaborazione civica e rigenerazione urbana: questioni aperte

A chi si rivolgono le pratiche collaborative e l'innovazione sociale? Davvero colmano il vuoto lasciato dalla riduzione progressiva dell'investimento nel welfare?

La rigenerazione urbana agisce nel corpo delle città, spesso porta con sé la nascita di conflitti locali e di comitati di tipo "nimby"

Come tenere insieme le pratiche collaborative e di innovazione dal basso con i più "classici" strumenti urbanistici per la rigenerazione urbana? (temporaneo/permanente, spontaneo/pianificato, ...)

Come la collaborazione civica si rapporta con la pianificazione?

Come gestire progetti infrastrutturali che sono spesso definiti ed implementati ad un diverso livello amministrativo?

vi ringrazio per l'attenzione
valentina.orioli@unibo.it